

REGIONE
IL CONSIGLIO VALLE

Pontboset, addio Forestale

Bocciate le risoluzioni dell'opposizione contro la chiusura della caserma

La speranza di mantenere aperta la stazione forestale di Pontboset e di non accorparla con quella di Pont-Saint-Martin sono ridotte al lumicino. A decidere sarà la giunta regionale, ma l'andamento dei lavori del Consiglio di ieri sulla petizione dei 654 cittadini della Bassa Valle, le parole dell'assessore Isabellon e di esponenti della maggioranza, la bocciatura delle risoluzioni di VdaVive/Renouveau (21 no e 10 sì) e Pdl, (21 no e 11 sì) e in chiusura il «no» senza appello del presidente Rollandin a una richiesta di rinvio della decisione («Non c'è un motivo per mantenere aperta que-

Il presidente Rollandin
«Non c'è un motivo
che giustifichi
il mantenimento»

sta stazione») lasciano pochi margini alla speranza di chi vorrebbe mantenere aperta la caserma. Sul volto del gruppetto di abitanti di Pontboset che hanno assistito ai lavori consiliari c'era la delusione per la battaglia perduta.

Le tre forze di opposizione (VdaVive/Renouveau, Pdl e Pd) hanno contestato a fondo la scelta dell'accorpamento mettendo in campo anche i principi del federalismo in tema di partecipazione della comunità. Il dissenso è stato concretizzato in una risoluzione del Pdl che chiedeva di «riconsiderare l'intenzione di accorpare la stazione forestale di Pontboset con quella di Pont-Saint-Martin» e il documento di Vdative/Renouveau che proponeva «l'impegno della giunta a non procedere alla chiusura».

A supporto di quest'ultima richiesta, Alberto Bertin ha manifestato le perplessità emerse «dopo avere sentito i pareri contrari dei sindaci di Pontboset, Hône, Champorcher e avere preso atto della

petizione firmata da 654 cittadini della zona, contrari alla chiusura della stazione. Oggi chiude una caserma, domani un negozio e, piano, piano, la vita del paese si riduce a niente».

Per le forze della minoranza «il disegno che è dietro all'accorpamento non ha nulla a che fare con la razionalizzazione sbandierata». Per Raimondo Donzel (Pd) «proponete un disegno di razionalizzazione senza sapere quali sono gli altri pezzi del mosaico. Il metodo non ci convince. Chiudere una stazione forestale non serve a difendere il territorio. Siamo in un vicolo cieco ma dalla vicenda si può uscire dignitosamente con l'onore delle armi». Enrico Tibaldi (Pdl): «Non ci sono elementi a supporto di una decisione che rischia di mettere a rischio il territorio. Abbiamo votato una legge sulla montagna che punta a evitare lo spopolamento e con la chiusura di Pontboset andiamo in direzione opposta. Dov'è la logica?». Di rincalzo il suo collega Massimo Lattanzi ha accusato la maggioranza: «Non avete sufficientemente spiegato alla popolazione le ragioni di un provvedimento che convince solo voi».

In difesa dell'accorpamento si sono pronunciati prima Dario Comé, presidente della III commissione «Aspetto del territorio» che ha ritenuto «giustificata» la scelta, poi i consiglieri unionisti Salvatore Agostino e Piero Prola e infine l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Isabellon che ha difeso a spada tratta le ragioni del provvedimento. Vivace l'intervento del consigliere Agostino in difesa del comandante del Corpo forestale Edi Pasquettaz: «Non è stato messo lì per pettinare le bambole, ma per fare funzionare meglio il Corpo e razionalizzare il servizio». Critico con la minoranza Piero Prola: «Tentano di strumentalizzare la questione e cavalcare la protesta a fini elettorali». Il Consiglio prosegue oggi. [A.C.]



Trasferta
A sinistra la caserma della Forestale di Pontboset e a destra il gruppo di abitanti del paese che ha voluto assistere in diretta ai lavori del Consiglio regionale sulla questione della chiusura della sede. Alla fine se ne sono andati delusi



il caso

DANIELE MAMMOLITI
AOSTANel mirino
i 45 mila euro
di contributo

Levata di scudi contro i vip dell'Isola dei Famosi, il reality show della Rai. I protagonisti della prossima edizione del programma sono attesi tra Courmayeur e Pré-Saint-Didier, dove saranno in «ritiro» dal 1° al 3 febbraio. Un soggiorno durante il quale avranno a disposizione le terme e il parco avventura di Pré-Saint-Didier e si prepareranno attraverso corsi di sopravvivenza. Per il «ritiro» la Regione investirà 45 mila euro, una decisione (e una spesa) che a molti non è piaciuta.

Una voce contraria si è levata ieri anche in Consiglio regionale, con Roberto Louvin che si è rivolto all'assessore al

L'Isola dei famosi
scatena le critiche

Turismo Aurelio Margueretaz, per conoscere «quali saranno i ritorni di carattere promozionale riconducibili all'iniziativa in questione», anche perché secondo il capogruppo di VdaVive-Renouveau «non sembra che in Trentino si siano strappati le vesti per aver perso questa occasione».

Ma la protesta maggiore arriva da Internet, da quello stesso Facebook che già aveva bacchettato Margueretaz in occasione dei problemi relativi ai biglietti per i treni destinati agli universitari. E' stato creato un gruppo chiamato «Quelli che

non vogliono L'Isola dei Famosi in Valle d'Aosta», che in un giorno e mezzo ha ricevuto quasi 800 adesioni. Il tono degli interventi non lascia spazio a interpretazioni: c'è chi si arrabbia e chiede di riavere la

Carte Vallée «invece di dare i soldi a 'sti babbuini» e chi scrive: «Dateli a me questi soldi, non ho più i buoni e devo scendere tutti i giorni da Ollomont per andare a lavorare»; chi ironizza («Prossimo passo: regalare una villa qui in Valle alla Belen Rodriguez. E' questo il marketing territoriale. Mica valorizzare i nostri luo-

ghi, le nostre tradizioni») e chi se la prende con lo stesso Margueretaz. Il quale, in Consiglio, ha spiegato: «La Trentino Spa per alcuni anni ha ospitato lo stesso cast con somme anche importanti. Le trasmissioni dell'Isola dei Famosi hanno una media di cinque milioni di spettatori, con punte anche di sette. Dal punto di vista del ritorno pubblicitario avremo una serie di servizi televisivi in alcuni programmi oltre a uno spezzone sulla Valle nella prima puntata. Credo che per un avvenimento di questo tipo siano numeri importanti. Pensiamo di cogliere l'occasione più per fare familiarizzazione che promozione fine a se stessa».

MODESTO BERTOTTO
dal 1889
Gallerie di abbigliamento uomo e donna anche su misura
www.modestobertotto.com

Blauer
Bianchi & Neri
CATEL
SIVIGLIA
ASPE51
SONRISA

Punto Vendita Aziendale
Strada Troasi 49
Verrone (Biella)
A4 TO-MI Uscita Carisio
10 min. Dir. Biella
Tel. 015 2557094
Lunedì 15-19
da Martedì a Sabato 10-19
Domenica 15-19